

SEZIONE PRIMA

Questa sezione accoglie le informazioni relative alla formazione del prodotto dell'economia da parte delle varie branche produttive — agricoltura, industria e servizi — la sua distribuzione e l'azione delle Amministrazioni Pubbliche. Analizza l'impiego delle risorse disponibili per la spesa delle famiglie e per gli investimenti sia privati che pubblici. Essa esamina, infine, lo sviluppo economico territoriale e l'intervento dello Stato a favore delle aree sottoutilizzate.

PAGINA BIANCA

I – LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO INTERNO LORDO

1.1 – PRODUZIONE INTERNA

1.1.1 – Agricoltura, silvicoltura e pesca ⁽¹⁾

Il valore della produzione della branca agricoltura, silvicoltura e pesca ai prezzi di base nel 2009 è risultato pari a 47.501 milioni di euro correnti e registra una forte flessione in valore rispetto all'anno precedente pari al (-8,3%).

Tale flessione è da mettere in relazione ad una caduta (-2,5%) delle quantità prodotte, associata ad una dinamica molto negativa dei prezzi di base (-6,0%).

Alla formazione della produzione di branca ha contribuito l'agricoltura per il 94,8%, seguita dalla pesca per il 4,1% e dalla silvicoltura per l'1,1 per cento.

Riguardo ai consumi intermedi, per il complesso di agricoltura, silvicoltura e pesca, si registra una riduzione delle quantità impiegate (-1,8%) associata ad un calo dei relativi prezzi (-2,9%).

La branca agricoltura, come sempre, ha avuto un forte ruolo nel contenimento del processo inflattivo, in quanto la caduta dei prezzi dell'output (-6,0%) è risultata nettamente inferiore all'incremento dell'indice dei prezzi al consumo (+1,3%). Tale flessione risulta ancor più pronunciata se espressa ai prezzi al produttore (-6,3%), e quindi al netto dei contributi ai prodotti.

Relativamente alla "ragione di scambio" degli agricoltori, si registra, un andamento sfavorevole (-3,1%), dal momento che alla debacle dei prezzi dei prodotti venduti (-6,0%) ha fatto riscontro un calo meno pronunciato dei mezzi tecnici acquistati (-2,9% prezzi dell'input). La flessione dei prezzi dei mezzi tecnici nel corso del 2009 segue la pessima annata del 2008, in cui si verificarono vistosi incrementi di prezzo.

In conseguenza di questo andamento diversificato di produzione e consumi intermedi, il valore aggiunto di branca ai prezzi di base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca è risultato pari a 25.084 milioni di euro correnti, con una caduta in valore pari a -11,5%, a sintesi di una riduzione in termini reali (-3,1%) e di una contrazione dei relativi prezzi impliciti dell'8,6 per cento.

La flessione del valore aggiunto in termini reali registrata nel corso del 2009 segue un biennio (2007 – 2008) caratterizzato da una piccola ripresa che aveva in parte recuperato le perdite rispetto alla crescita record del 2004. Nel 2009 la negativa dinamica produttiva ha riportato il settore agricolo ai livelli del 2005.

Riguardo all'andamento della produzione di beni e servizi, limitatamente per coltivazioni agricole, allevamenti e attività dei servizi connessi, nel 2009, essa è risultata pari a 44.375 milioni di euro, con una forte caduta in valori correnti pari al -9,0%, rispetto a quella registrata lo scorso anno. Questo a sintesi di una flessione delle quantità prodotte (-2,6%) e di una netta

⁽¹⁾ Come già esplicitato nelle passate edizioni, la branca Agricoltura è stata interessata alla revisione generale dei conti nazionali. Sono state apportate varie modifiche alle stime di produzione e al valore aggiunto per branca di attività economica. Ulteriori informazioni e approfondimenti si possono reperire o nelle edizioni precedenti o nel sito <http://www.istat.it/conti/nazionali>.

Tabella AG. 1. — PRODUZIONE E VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELLA BRANCA AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Milioni di euro correnti						(1) Valori concatenati - anno di riferimento 2000 (milioni di euro)					
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2004	2005	2006	2007	2008	
Coltivazioni erbacee	15.372	13.272	13.080	14.034	14.540	12.713	14.359	14.011	13.212	13.214	13.405	12.558
Coltivazioni legnose	12.390	11.095	10.680	10.515	11.258	9.899	11.560	10.983	10.954	10.482	10.706	10.428
Coltivazioni foraggere	1.691	1.577	1.574	1.663	1.808	1.600	1.628	1.630	1.619	1.560	1.564	1.522
Allevamenti zootecnici	14.597	14.054	14.346	14.890	15.854	14.860	14.097	13.868	13.831	14.328	14.445	14.535
Attività dei servizi connessi	4.666	4.670	4.835	5.070	5.294	5.303	4.314	4.220	4.227	4.280	4.299	4.222
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	48.716	44.668	44.515	46.172	48.754	44.375	46.048	44.793	43.964	44.023	44.572	43.423
(2) Attività secondarie (+)	1.157	1.114	1.259	1.390	1.519	1.481	1.104	1.092	1.190	1.286	1.341	1.336
(2) Attività secondarie (-)	1.133	1.055	1.052	898	909	821	1.136	1.358	1.309	1.076	1.039	1.037
Produzione della branca agricoltura	48.740	44.727	44.721	46.664	49.364	45.035	46.019	44.545	43.859	44.201	44.832	43.687
Consumi intermedi (<i>compreso sifim</i>)	19.054	18.334	18.678	20.140	22.646	21.579	16.980	16.695	16.465	16.685	16.805	16.487
Valore aggiunto per branca dell'agricoltura	29.686	26.393	26.043	26.524	26.718	23.456	28.992	27.780	27.321	27.424	27.963	27.092
Produzione di beni e servizi della silvicoltura	464	454	490	488	513	495	456	438	447	430	431	411
(2) Attività secondarie (+)	1	1	1	1	1	1						
(2) Attività secondarie (-)												
Produzione della branca silvicoltura	465	455	491	489	514	496	457	438	447	430	431	411
Consumi intermedi (<i>compreso sifim</i>)	89	91	99	103	104	103	88	90	97	95	93	91
Valore aggiunto della branca silvicoltura	376	364	392	386	410	393	368	347	349	334	337	319
Produzione di beni e servizi della pesca	2.217	2.243	2.421	2.322	1.974	1.994	1.681	1.575	1.668	1.638	1.417	1.411
(2) Attività secondarie (+)												
(2) Attività secondarie (-)	21	22	22	25	25	24	17	19	17	16	16	15
Produzione della branca pesca	2.196	2.221	2.399	2.297	1.949	1.970	1.664	1.556	1.650	1.621	1.400	1.395
Consumi intermedi (<i>compreso sifim</i>)	682	703	752	727	747	735	745	749	772	761	696	706
Valore aggiunto della branca pesca	1.514	1.518	1.647	1.570	1.202	1.235	948	857	920	903	759	748
Produzione della branca agricoltura, silvicoltura e pesca	51.401	47.403	47.611	49.450	51.827	47.501	48.118	46.506	45.970	46.248	46.579	45.418
Consumi intermedi (<i>compreso sifim</i>)	19.825	19.128	19.529	20.970	23.497	22.417	17.808	17.526	17.321	17.531	17.598	17.283
V.A. branca agricoltura, silvicoltura e pesca	31.576	28.275	28.082	28.480	28.330	25.084	30.254	28.904	28.575	28.626	28.901	28.011

(1) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di addittività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti, la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di addittività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

(2) Per attività secondaria va intesa sia quella effettuata nell'ambito della branca d'attività agricola e quindi non separabile vale a dire agriturismo, trasformazione di latte, frutta e carne evidenziata con il segno (+) e sia quella esercitata da altre branche d'attività economiche nell'ambito delle coltivazioni e degli allevamenti (per esempio da imprese commerciali, che vengono evidenziate con il segno (-)).

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

caduta dei prezzi di base (-6,6%). Tale caduta dei prezzi al netto dell'attività dei servizi connessi risulta ancor più evidente (-7,6%).

L'analisi settoriale dei vari comparti agricoli evidenzia un calo produttivo generalizzato in valori correnti soprattutto per le coltivazioni legnose (-12,1%) e le coltivazioni foraggere (-11,5%), oltre che per gli allevamenti che registrano una flessione pari al (-6,3%). Risultano, infine, in sostanziale stasi (+0,2%), le attività dei servizi connessi.

In termini di composizione percentuale, si registra una dinamica negativa per le coltivazioni erbacee, passate dal 29,8% del 2008 al 28,6% del 2009, per le coltivazioni legnose scese al 22,3% rispetto al 23,1 del 2008. Si registra una lieve ripresa per allevamenti, passati dal 32,5% al 33,5% ed una sostanziale stasi per le foraggere ferme al 3,6 per cento.

Si registra infine un relativo consolidamento per la componente delle attività dei servizi connessi, che ha raggiunto quota 12%, anche per effetto della contrazione delle altre attività agricole legate alla produzione.

Riguardo alla dinamica settoriale dei prezzi di base, si evidenzia un andamento negativo per tutti i comparti ed in particolare: per le coltivazioni foraggere (-9,0%), e per le coltivazioni legnose (-9,8%). Seguono, con flessioni meno pronunciate, le coltivazioni erbacee (-6,7%).

Il calo dei prezzi dei prodotti venduti (-6,6%), segue una netta inversione di tendenza rispetto all'ultimo triennio. Bisogna risalire al biennio 2004-2005 per evidenziare flessioni quasi analoghe (-4,9% nel 2004 e -5,7% nel 2005).

Il valore della produzione della silvicoltura è risultato pari a 496 milioni di euro correnti (-3,6%) rispetto al 2008 (-4,7% a prezzi costanti). In flessione risultano, in termini reali, anche i consumi intermedi della silvicoltura (-2,2%), che presentano variazioni negative se espresse in valori correnti (-1,0%).

A sintesi di questo andamento negativo di produzione e consumi intermedi, il valore aggiunto della silvicoltura a prezzi correnti registra una caduta in valore pari al (-4,3%).

I livelli di produzione sono scesi a causa di una flessione produttiva sia del legname da lavoro (-4,1%) che della legna da ardere (-5,3%) causando di conseguenza una caduta del valore aggiunto, se espressa in termini reali (-5,2%).

Il settore della pesca, presenta un valore della produzione di branca pari a 1.970 milioni di euro correnti, superiore di +1,1% a quello registrato lo scorso anno. Si registra infatti una sensibile ripresa delle quantità pescate nel Mediterraneo (+6,7%), a cui si è associato però un modesto calo dei prezzi (-0,9%). La ripresa delle quantità pescate è da mettere in relazione questo anno, ad una attività normale che lo scorso anno venne impedita dal lungo fermo dei pescherecci nei mesi di maggio, giugno e luglio, a causa delle proteste legate al "caro gasolio".

La flessione produttiva della pesca (-0,4%) è stata molto contenuta, dopo la debacle dello scorso anno (-13,6%) di pescato e -23,4% in termini di valore aggiunto corrente.

L'anno 2009 ha contrastato solo debolmente la crisi produttiva e i prezzi molto contenuti non hanno consentito eccessivi recuperi.

Una dinamica fortemente negativa ha interessato la pesca in acque interne (-10,0%).

Riguardo ai consumi intermedi si registra una ripresa in termini reali pari a +1,4%, associata ad una flessione dei prezzi (-3,0%), dovuta soprattutto alla caduta della componente energetica dei costi.

Tabella AG. 2. – PRODUZIONE E VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELLA BRANCA AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA - VALORI A PREZZI CORRENTI (composizioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2005	2006	2007	2008	2009
Coltivazioni erbacee	29,7	29,4	30,4	29,8	28,6
Coltivazioni legnose	24,8	24,0	22,8	23,1	22,3
Coltivazioni foraggere	3,5	3,5	3,6	3,7	3,6
Allevamenti zootecnici	31,5	32,2	32,2	32,5	33,5
Attività dei servizi connessi	10,5	10,9	11,0	10,9	12,0
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Attività secondarie (+)	2,5	2,8	3,0	3,1	3,3
Attività secondarie (-)	2,4	2,4	1,9	1,8	1,8
Produzione della branca agricoltura	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Consumi intermedi (<i>compreso sifim</i>)	41,0	41,8	43,2	45,9	47,9
Valore aggiunto per branca dell'agricoltura	59,0	58,2	56,8	54,1	52,1
Produzione di beni e servizi della silvicoltura	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Attività secondarie (+)	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Attività secondarie (-)	-	-	-	-	-
Produzione della branca silvicoltura	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Consumi intermedi (<i>compreso sifim</i>)	20,0	20,2	21,0	20,2	20,8
Valore aggiunto della branca silvicoltura	80,0	79,8	79,0	79,8	79,2
Produzione di beni e servizi della pesca	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Attività secondarie (+)	-	-	-	-	-
Attività secondarie (-)	1,0	0,9	1,1	1,3	1,2
Produzione della branca pesca	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Consumi intermedi (<i>compreso sifim</i>)	31,7	31,3	31,7	38,3	37,3
Valore aggiunto della branca pesca	68,3	68,7	68,3	61,7	62,7
Produzione della branca agricoltura, silvicoltura e pesca	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Consumi intermedi (<i>compreso sifim</i>)	40,4	41,0	42,4	45,3	47,2
V.A. branca agricoltura, silvicoltura e pesca	59,6	59,0	57,6	54,7	52,8

segue: Tabella AG. 2. – PRODUZIONE E VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELLA BRANCA AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA - VALORI A PREZZI CORRENTI (variazioni percentuali sull'anno precedente)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2005	2006	2007	2008	2009
Coltivazioni erbacee	-13,7	-1,4	7,3	3,6	-12,6
Coltivazioni legnose	-10,5	-3,7	-1,5	7,1	-12,1
Coltivazioni foraggere	-6,7	-0,2	5,7	8,7	-11,5
Allevamenti zootecnici	-3,7	2,1	3,8	6,5	-6,3
Attività dei servizi connessi	0,1	3,5	4,9	4,4	0,2
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	-8,3	-0,3	3,7	5,6	-9,0
Attività secondarie (+)	-3,7	13,0	10,4	9,3	-2,5
Attività secondarie (-)	-6,9	-0,3	-14,6	1,2	-9,7
Produzione della branca agricoltura	-8,2	-	4,3	5,8	-8,8
Consumi intermedi (<i>compreso sifim</i>)	-3,8	1,9	7,8	12,4	-4,7
Valore aggiunto per branca dell'agricoltura	-11,1	-1,3	1,8	0,7	-12,2
Produzione di beni e servizi della silvicoltura	-2,2	7,9	-0,5	5,2	-3,6
Attività secondarie (+)	-	-	-	-	-
Attività secondarie (-)	-	-	-	-	-
Produzione della branca silvicoltura	-2,2	7,9	-0,5	5,2	-3,6
Consumi intermedi (<i>compreso sifim</i>)	2,2	8,8	3,5	1,5	-1,0
Valore aggiunto della branca silvicoltura	-3,2	7,7	-1,5	6,2	-4,3
Produzione di beni e servizi della pesca	1,2	7,9	-4,1	-15,0	1,0
Attività secondarie (+)	-	-	-	-	-
Attività secondarie (-)	4,8	-	13,6	-	-4,4
Produzione della branca pesca	1,1	8,0	-4,3	-15,2	1,1
Consumi intermedi (<i>compreso sifim</i>)	3,1	7,0	-3,3	2,7	-1,6
Valore aggiunto della branca pesca	0,3	8,5	-4,7	-23,4	2,8
Produzione della branca agricoltura, silvicoltura e pesca	-7,8	0,4	3,9	4,8	-8,3
Consumi intermedi (<i>compreso sifim</i>)	-3,5	2,1	7,4	12,1	-4,6
V.A. branca agricoltura, silvicoltura e pesca	-10,5	-0,7	1,4	-0,5	-11,5

segue: Tabella AG. 2. – PRODUZIONE E VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELLA BRANCA AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA - VALORI CONCATENATI - ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (variazioni percentuali sull'anno precedente)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2005	2006	2007	2008	2009
Coltivazioni erbacee	-2,4	-5,7	-	1,4	-6,3
Coltivazioni legnose	-5,0	-0,3	-4,3	2,1	-2,6
Coltivazioni foraggere	0,1	-0,7	-3,7	0,3	-2,7
Allevamenti zootecnici	-1,6	-0,3	3,6	0,8	0,6
Attività dei servizi connessi	-2,2	0,2	1,2	0,4	-1,8
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	-2,7	-1,9	0,1	1,2	-2,6
Attività secondarie (+)	-1,1	9,0	8,1	4,2	-0,4
Attività secondarie (-)	19,4	-3,6	-17,8	-3,5	-0,2
Produzione della branca agricoltura	-3,2	-1,5	0,8	1,4	-2,6
Consumi intermedi (compreso <i>sifim</i>)	-1,7	-1,4	1,3	0,7	-1,9
Valore aggiunto per branca dell'agricoltura	-4,2	-1,7	0,4	2,0	-3,1
Produzione di beni e servizi della silvicoltura	-4,1	2,0	-3,8	0,2	-4,7
Attività secondarie (+)	-	-	-	-	-
Attività secondarie (-)	-	-	-	-	-
Produzione della branca silvicoltura	-4,1	2,0	-3,8	0,2	-4,7
Consumi intermedi (compreso <i>sifim</i>)	2,2	7,7	-1,9	-1,7	-2,2
Valore aggiunto della branca silvicoltura	-5,6	0,5	-4,3	0,8	-5,4
Produzione di beni e servizi della pesca	-6,3	5,9	-1,8	-13,5	-0,5
Attività secondarie (+)	-	-	-	-	-
Attività secondarie (-)	9,5	-9,1	-5,0	-1,6	-6,4
Produzione della branca pesca	-6,5	6,0	-1,8	-13,6	-0,4
Consumi intermedi (compreso <i>sifim</i>)	0,6	3,1	-1,5	-8,6	1,4
Valore aggiunto della branca pesca	-9,6	7,4	-1,9	-16,0	-1,5
Produzione della branca agricoltura, silvicoltura e pesca	-3,3	-1,2	0,6	0,7	-2,5
Consumi intermedi (compreso <i>sifim</i>)	-1,6	-1,2	1,2	0,4	-1,8
V.A. branca agricoltura, silvicoltura e pesca	-4,5	-1,1	0,2	1,0	-3,1

segue: Tabella AG. 2. – PRODUZIONE E VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELLA BRANCA AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA - DEFLATORI - ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (variazioni percentuali sull'anno precedente)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2005	2006	2007	2008	2009
Coltivazioni erbacee	-11,5	4,5	7,3	2,1	-6,7
Coltivazioni legnose	-5,8	-3,5	2,9	4,8	-9,7
Coltivazioni foraggere	-6,9	0,4	9,8	8,4	-9,0
Allevamenti zootecnici	-2,1	2,4	0,2	5,6	-6,8
Attività dei servizi connessi	2,3	3,4	3,6	4,0	2,0
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	-5,7	1,5	3,6	4,3	-6,6
Attività secondarie (+)	-2,7	3,7	2,2	4,8	-2,1
Attività secondarie (-)	-22,0	3,4	3,8	4,8	-9,5
Produzione della branca agricoltura	-5,2	1,6	3,5	4,3	-6,4
Consumi intermedi (<i>compreso sifim</i>)	-2,1	3,3	6,4	11,6	-2,9
Valore aggiunto per branca dell'agricoltura	-7,2	0,3	1,5	-1,2	-9,4
Produzione di beni e servizi della silvicoltura	2,0	5,8	3,5	5,0	1,1
Attività secondarie (+)	-	-	-	-	-
Attività secondarie (-)	-	-	-	-	-
Produzione della branca silvicoltura	2,0	5,8	3,5	5,0	1,1
Consumi intermedi (<i>compreso sifim</i>)	-	1,0	5,6	3,2	1,3
Valore aggiunto della branca silvicoltura	2,5	7,1	2,9	5,4	1,1
Produzione di beni e servizi della pesca	8,0	1,9	-2,3	-1,7	1,5
Attività secondarie (+)	-	-	-	-	-
Attività secondarie (-)	-4,3	10,0	19,6	1,6	2,1
Produzione della branca pesca	8,1	1,9	-2,5	-1,8	1,5
Consumi intermedi (<i>compreso sifim</i>)	2,5	3,7	-1,9	12,4	-3,0
Valore aggiunto della branca pesca	11,0	1,0	-2,8	-8,9	4,4
Produzione della branca agricoltura,silvicoltura e pesca	-4,6	1,6	3,2	4,1	-6,0
Consumi intermedi (<i>compreso sifim</i>)	-2,0	3,3	6,1	11,6	-2,9
V.A. branca agricoltura,silvicoltura e pesca	-6,3	0,5	1,2	-1,5	-8,6

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Questo diversificato andamento della produzione e dei consumi intermedi ha originato una piccola ripresa del valore aggiunto ai prezzi di base correnti pari al +2,8% in valore e del -1,5% se espresso in termini reali.

L'andamento dell'annata agraria

Anche per il 2009 in alcune aree le vicende climatiche hanno segnato l'andamento della produzione. In particolare nel Centro-Nord, l'inverno 2009 è trascorso con temperature miti e con precipitazioni superiori alla media. L'inverno 2009, al pari di quello del 2008, è da annoverare tra quelli più piovosi degli ultimi 25 anni.

La primavera è stata caratterizzata da persistenti precipitazioni e basse temperature che in alcuni casi hanno ostacolato le diverse fasi vegetative.

Da rilevare che le intense precipitazioni hanno causato una forte contrazione delle superfici investite a cereali ed in particolare a frumento (-21,0%) rispetto al 2008 in quanto il maltempo non ha consentito le semine sia autunnali che primaverili.

Nei mesi di gennaio e febbraio, eventi temporaleschi e forti gelate, hanno messo in seria difficoltà molte aziende nel centro e nel meridione. Le fasi di fioritura sono risultate compromesse da questi fenomeni climatici.

Nelle aree del mezzogiorno sono state compromesse le coltivazioni di cereali a causa di numerosi allagamenti e smottamenti, oltre a gelate persistenti che hanno colpito gli alberi da frutto.

Le difficoltà meteorologiche sono proseguite anche nei mesi successivi in alcune aree del Nord, Veneto e Lombardia in particolare, dove è risultato particolarmente colpito il settore ortofrutticolo. Nel corso dell'estate, temperature eccessive hanno danneggiato alcune produzioni orticole.

Temporali e nubifragi estivi, nel corso del mese di luglio, hanno causato danni alle culture, in molte aree del Paese. Nel corso dell'estate le temperature eccessive hanno danneggiato alcune produzioni orticole.

Nelle regioni del Mezzogiorno, per le coltivazioni legnose, l'olivo in particolare, si registrano attacchi di *mosca olearia*, a causa del clima caldo-umido.

I cali produttivi piuttosto consistenti (-17,3%) sono stati originati oltre che per gli attacchi di *mosca olearia*, anche per la consueta annata di scarica.

In definitiva il bilancio annuale di fine annata agraria, consegna un'agricoltura penalizzata anche sul fronte meteorologico, almeno per le produzioni erbacee e cerealicole in particolare, nonché per le produzioni olivicole.

Per i prodotti vitivinicoli si registra una annata sostanzialmente stabile per i livelli produttivi, ma sotto il profilo qualitativo, le uve presentano un buon grado di maturazione. In definitiva, per la produzione vinicola, si è in presenza di una buona vendemmia e ad una produzione di un buon livello qualitativo.

Sul versante delle produzioni zootecniche, non si sono avuti particolari problemi, in quanto si registra una piccola ripresa (+0,6%), originata da una caduta per le carni bovine (-2,3%), bilanciata da una crescita del pollame (+2,4%).

Ormai il settore avicolo ha del tutto archiviato l'emergenza e la crisi del 2005 riproponendosi come un comparto produttivo molto competitivo.

Un recupero presentano le produzioni suine (+1,5%) che, come è noto, alternano crisi cicliche dovute all'andamento del mercato e dei riproduttori suini. L'eccesso di offerta produttiva ha originato, nel corso del 2009 un vistoso calo dei prezzi che ha ridotto di molto la redditività del settore, mitigato questo anno dalla flessione dei prezzi delle materie prime nel settore mangimistico. I margini di redditività del settore si sono, in ogni caso, ulteriormente ridotti.

Per la produzione di latte, l'innalzamento della quota italiana, ha portato ad una crescita della produzione di latte del (+2,5%), vanificata da un cattivo andamento dei prezzi (-13,0%).

L'andamento negativo dei prezzi in tutti i maggiori Paesi produttori a livello europeo (-20,6%), ha scatenato un livello d'allarme mai avvertito in passato.

Le basse quotazioni del latte, incidono profondamente sui redditi degli allevatori e sul rischio chiusura per le aree meno competitive e per i Paesi con i costi di produzione più alti.

Ritornando all'andamento della produzione nel suo complesso, gli effetti climatici hanno influito negativamente sui livelli produttivi, soprattutto nelle regioni del Centro (-5,9%) e del Meridione (-4,5%). Nel Nord del Paese la flessione si è rilevata meno pesante (-0,6%). A livello territoriale, per le singole regioni, le cadute produttive più rilevanti si sono avute per Umbria e Toscana.

Riguardo ai prezzi, in particolare a quelli dell'output (produzione), cadute di un certo rilievo si sono registrate per quasi tutte le produzioni, soprattutto per gran parte dell'anno e con l'avvicinarsi del raccolto.

I prezzi hanno subito una ulteriore forte battuta d'arresto rispetto alle quotazioni dello scorso anno. Nei primi nove mesi c'è stata un'ulteriore caduta, conclusasi solo dopo l'arrivo del nuovo raccolto. Solo nell'ultima parte dell'anno si è registrata una piccola ripresa delle quotazioni.

In relazione ai prezzi dei mezzi tecnici acquistati, la flessione ha riguardato mangimi, energia motrice e i reimpieghi di origine agricola.

Relativamente alle superfici investite delle varie coltivazioni flessioni fortissime, infatti, hanno interessato sia il frumento tenero (-20,2%) che il frumento duro (-21,4%), mentre il mais si è caratterizzato per una flessione più contenuta (-3,0%).

Recuperi invece in termini di superfici investite, hanno interessato le coltivazioni industriali come la soia (+29,4%) e il girasole (+8,7%). In calo invece risultano sia le superfici destinate alla bieticoltura che quelle investite a tabacco.

In definitiva, ancora una volta, come per gli scorsi anni, gli aiuti non coordinati, l'andamento dei prezzi e le condizioni meteorologiche, hanno pesantemente orientato le scelte dei produttori, verso la ricerca di una migliore ottimizzazione degli ordinamenti produttivi, anche se con alterni e discutibili risultati.

Ritornando agli aspetti produttivi, va rilevato che per quanto concerne le coltivazioni legnose, queste registrano nel loro complesso un calo produttivo pari al -2,6%, come pure in forte calo appare il trend per le coltivazioni erbacee (-6,3%) mentre una flessione meno pronunciata, si registra per le foraggere (-2,7%).

Un forte calo tra le coltivazioni erbacee ha caratterizzato il comparto dei cereali (-17,7%), che registra cali produttivi, a causa del frumento duro (-30,1%), del tenero (-24,1%) e del granturco ibrido (-14,4%) e dall'orzo (-17,7%). La sola eccezione positiva è rappresentata dal riso (+13,1%).

Il calo delle superfici, nel corso del 2009, investite a cereali, sono una diretta conseguenza sia delle difficoltà dei prezzi dei cereali nel corso del 2009, sia delle rese che hanno subito flessioni significative. La situazione del 2009, a causa delle persistenti piogge, ha visto registrare forti cali delle superfici investite a cereali, a causa dell'impossibilità di procedere alle operazioni di preparazione dei terreni e semina.

Sul fronte delle produzioni industriali, a seguito anche della contrazione delle superfici a cereali, si registra un significativo incremento produttivo in complesso (+5,1%) da ascrivere soprattutto alla crescita della soia (+40,8%), del girasole (+7,2%) mentre un calo produttivo si registra per la barbabietola da zucchero che pur recuperando in grado polarimetrico ha accusato una nuova flessione produttiva (-7,0%).

Sul futuro bieticolo dopo la debacle degli scorsi anni, pesa molto anche la riduzione dei prezzi e la chiusura di ulteriori stabilimenti, infatti, già quest'anno gli stabilimenti operanti nel Paese si sono ridotti a quattro e si rischia la chiusura di un altro impianto (Termoli).

Il taglio dei prezzi, già in corso, potrebbe condurre ad un ulteriore ridimensionamento della nostra bieticoltura già segnata in questi ultimi anni dagli effetti negativi della riforma. La sua produzione, come già affermato lo scorso anno, resterebbe confinata solo in poche aree del Paese (Emilia Romagna e Veneto).

Si registra, invece, una forte flessione per le coltivazioni floricole (-9,7%), a cui si è associato anche un calo dei prezzi (-1,9%). La contrazione dei consumi in questo comparto è risultata molto forte. Anche sul fronte dell'export, il comparto segna cali significativi. Va segnalato che in tempi di recessione, i consumi di fiori tendono a contrarsi.

L'unica crescita nell'ambito delle coltivazioni erbacee ha interessato il comparto delle orticole (+2,0%). La coltivazione del pomodoro ha evidenziato l'andamento positivo più vistoso (+5,6%), esteso anche a piselli (+9,0%) e cavolfiori (+4,0%).

Le coltivazioni orticole (+2,0%) presentano sintesi di dinamiche produttive negative per alcuni prodotti: melanzane (-0,2%), patate (-0,6%), aglio e spinaci (-1,8%), zucchine (-3,0%), e positive per altri: cavoli (+0,2%), peperoni (+3,1%), lattuga, radicchio e indivia (+3,8%), carote (+7,5%), asparagi (+19,8%).

Il comparto delle leguminose da granella presenta un calo produttivo pari a -7,7 per cento.

Le coltivazioni legnose registrano anch'esse una negativa dinamica produttiva (-2,6%), principalmente dei prodotti della olivicoltura (-17,3%).

Una sostanziale tenuta ha interessato anche la frutta (+0,1%) che mostra un andamento negativo per le produzioni di: noci (-0,9%), mele (-1,6%) actinidia (-3,6%), ciliegie (-13,4%) e positivo per pesche (+2,1%), nettarine (+4,6%) e pere (+7,7%).

Sempre per restare nel campo delle legnose, raccolta in sostanziale tenuta anche per la viticoltura. Sono state vinificate più uve ed è stato prodotto più vino rispetto allo scorso anno. Sotto il profilo qualitativo invece si è in presenza di una buona annata in quasi tutte le aree di maggior pregio, ad eccezione di qualche area specifica (Abruzzo e Marche), dove si registra un calo produttivo.

Sempre nel novero delle produzioni legnose va segnalata la crescita produttiva degli agrumi (+10,0% nel complesso), interessata anche ad una crescita dei relativi prezzi (+4,3%).

Si registra, invece, per la prima volta una caduta del vivaismo (-6,8%), stavolta in parallelo con il comparto floricolo. La crisi delle commesse pubbliche per parchi e giardini, associata ad un calo dell'export, hanno creato una forte battuta d'arresto per un settore che da anni non conosceva crisi.

Una nuova caduta dei livelli produttivi ha interessato anche le foraggere (-2,7%), a cui si è associata una forte caduta dei prezzi (-9,0%), come è successo per i cereali destinati all'alimentazione del bestiame.

Riguardo all'andamento delle attività dei servizi connessi all'agricoltura e alla zootecnia, si registra una flessione (-1,8%), associata ad una positiva evoluzione dei relativi prezzi (+2,0%). L'incidenza delle attività dei servizi connessi nell'ambito della produzione è risultata pari all'11,9% per il 2009, ed è in continua evoluzione. Il valore complessivo dell'attività dei servizi connessi, ha confermato, nel 2008, i 5,3 miliardi di euro, nonostante le difficoltà del settore agricolo.

Un forte segnale di arretramento delle posizioni si registra nell'ambito dell'attività di sistemazione parchi e giardini che risente più degli altri comparti della situazione economica generale, a causa del perdurare del rallentamento dei tassi di crescita, finora molto elevati.

Il settore zootecnico in complesso, pur non essendo legato alle vicende climatiche, mostra una piccola ripresa dei livelli produttivi (+0,6%). Si registrano infatti incrementi produttivi per il comparto delle carni avicole (+2,4%), suine (+1,5%) e ovicaprine (+1,8%). Di contro si registra una nuova contrazione delle carni bovine (-2,3%).

Il comparto degli allevamenti, pur tenendo sul fronte produttivo, ha accusato un nuovo e imprevisto calo dei prezzi dei prodotti zootecnici, latte e carne principalmente.

Il 2009 è stato interessato al crollo dei prezzi, quasi pari a quello che ha interessato il comparto delle coltivazioni.

Di nuovo il comparto avicolo ha recuperato in termini di quantità (+2,4%) ma ha accusato una flessione (-9,3%) in termini di prezzi.

Le difficoltà sul fronte dei prezzi hanno consentito un recupero sul fronte dei consumi; i prezzi contenuti sembrano favorire le carni bianche.

In crescita risulta la produzione di latte bovino (+2,5%) a cui si è associata però un forte calo dei prezzi pagati al produttore (-13,0%). I prezzi del latte sono risultati, come già descritto in precedenza, in caduta libera in tutta Europa. I nuovi accordi professionali, sul finire del 2009, hanno decretato un piccolo recupero dei prezzi del latte rispetto al resto dell'anno.

Un fortissimo recupero produttivo, ha interessato il miele (+49,9%) dopo la debacle dello scorso anno a causa di intense avversità climatiche nella fase di fioritura, da alcuni casi di "varroa" per le api e da numerosi casi di tossicità, per le api stesse, causate dai fitofarmaci. Il problema della produzione di miele, in alcune annate, in relazione alle condizioni ambientali, rappresenta un serio pericolo per il futuro dell'apicoltura.

La ripresa produttiva non ha interessato la produzione di conigli, selvaggina e carni minori (-7,1%). Una sostanziale tenuta si registra nel comparto degli allevamenti minori con l'elicicoltura in buona tenuta produttiva. Negativo è, infine, l'andamento della produzione degli struzzi.

Infine nell'ambito delle attività secondarie delle aziende agricole (agriturismo, trasformazione, ecc.) si è registrato un leggero calo pari a -0,4% a cui si è associato, purtroppo, anche una flessione dei relativi prezzi (-2,1%).

Particolarmente interessante, anche se con qualche rallentamento rispetto agli scorsi anni, nel corso del 2009, è l'andamento dell'attività agrituristica sia come numero di presenze che come offerta, mentre è risultato relativamente contenuto l'incremento dei prezzi.

L'attività agrituristica, ha retto nel complesso (-2,5%), pure in un quadro negativo dell'andamento negativo delle presenze nel settore alberghiero e della ristorazione. Le difficoltà economiche e il calo dei consumi ha intaccato anche l'agriturismo che finora non aveva accusato pause.

In flessione, invece, sono risultate le attività secondarie gestite esternamente alla branca agricoltura con un -0,3%, a cui si è associata una flessione di prezzi elevata (-9,5%).

L'andamento dei prezzi

In associazione ad un calo dei livelli produttivi per branca (-2,6%), ha fatto riscontro una gelata dei prezzi al produttore (-6,7%) e ai prezzi base (-6,4%) che frena la dinamica positiva degli ultimi due anni. Tale flessione ha accentuato le perdite dei livelli di reddito dei produttori agricoli, complice anche una limitata flessione dei prezzi dei mezzi tecnici acquistati (-2,9%), dopo la fiammata del 2008.

Il nuovo crollo sul fronte dei prezzi dei prodotti venduti, dopo il parziale recupero degli anni scorsi, mette a dura prova la capacità di tenuta dei produttori agricoli. Gli stessi hanno reagito con un forte contenimento dei consumi intermedi (-1,9%), oltre che con una ulteriore razionalizzazione dell'offerta produttiva (in continua evoluzione e riposizionamento con la messa a regime della Pac riformata). Questa continua ascesa dei costi ha portato ad una nuova espulsione dal processo produttivo di aziende poco competitive.

Le ottime performance degli anni scorsi hanno visto, in particolare, per i prodotti cerealicoli, un nuovo brusco calo dei prezzi, tornati ai livelli del 2005.

Il problema dei prezzi dei cereali è dovuto a un andamento molto turbolento dei mercati internazionali, indipendente dai livelli produttivi del nostro Paese, peraltro, molto contenuti (-17,7%).

Le tensioni sul mercato dei cereali negli ultimi anni, hanno causato forti ripercussioni anche nel comparto agroalimentare, con pesanti rincari per pane e pasta, che hanno colpito i consumatori finali, a cui è seguito un calo nel finire del 2008 e per tutto il 2009 dei prezzi del grano. Nel prossimo futuro vanno più che mai appianate le forti diseconomie esistenti. Va garantito, come non mai, sia una adeguata remunerazione degli agricoltori, ma anche il giusto compenso a tutte le componenti della filiera, senza gravare sui bilanci delle famiglie e con conseguenze negative per i consumi alimentari. Il recente piano cerealicolo predisposto dal Ministero nel corso del 2009, dovrebbe ridare certezze agli attori del comparto: produttori, trasformatori e consumatori.

Il forte calo dei prezzi alla produzione rappresenta il problema dell'anno 2009. La flessione ha toccato tutti i Paesi europei e ha comportato una forte caduta del livello di reddito agricolo. Il fronte dei prezzi insieme a quello dei costi di produzione crescenti, rappresentano le tematiche su cui ci si dovrà confrontare o interrogare sia sui tavoli europei, sia sul fronte interno, per poter garantire la tenuta del settore, in un quadro economico generale non brillante.

L'agricoltura, da sempre considerata anticiclica rispetto al resto dell'economia, dovrà sostenere una dura prova di tenuta sul fronte del reddito.

I consumi intermedi

Nel corso del 2009, sempre riguardo al comparto dell'agricoltura, la spesa per l'acquisto di beni e servizi da utilizzare nel processo produttivo è stata pari a 21.579 milioni di euro correnti, con una flessione rispetto al 2008 (-4,7%).

Tabella AG. 3. — CONSUMI INTERMEDI DELL'AGRICOLTURA (milioni di euro)

BENI E SERVIZI	Valori a prezzi correnti						Valori concatenati - anno di riferimento 2000 (a)					
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Sementi	1.123	1.084	1.096	1.203	1.391	1.384	1.012	978	988	1.001	1.023	1.010
Mangimi e spese varie per il bestiame	5.464	4.975	4.884	5.501	6.276	5.840	4.748	4.668	4.545	4.690	4.769	4.741
Concimi	1.138	1.135	1.160	1.346	1.759	1.579	1.054	993	974	1.041	911	851
Fitosanitari	652	666	694	738	795	809	621	626	601	605	583	578
Energia motrice	2.012	2.284	2.515	2.532	3.113	2.904	2.002	2.036	2.037	2.004	2.059	2.050
Reimpieghi	2.469	2.116	2.148	2.414	2.540	2.092	2.303	2.261	2.225	2.160	2.206	2.087
Altri beni e servizi	6.198	6.074	6.182	6.406	6.772	6.970	5.238	5.138	5.094	5.174	5.254	5.176
<i>di cui Sifim</i>	451	388	353	391	474	538	414	428	456	494	513	504
TOTALE	19.054	18.334	18.678	20.140	22.646	21.579	16.980	16.695	16.465	16.685	16.805	16.487

(a) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di addittività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti, la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di addittività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

segue: Tabella AG. 3. – CONSUMI INTERMEDI DELL'AGRICOLTURA
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

BENI E SERVIZI	2005	2006	2007	2008	2009
Valori a prezzi correnti					
Sementi	-3,4	1,1	9,7	15,7	-0,5
Mangimi e spese varie per il bestiame	-8,9	-1,8	12,6	14,1	-7,0
Concimi	-0,2	2,1	16,1	30,6	-10,2
Fitosanitari	2,1	4,2	6,5	7,6	1,8
Energia motrice	13,6	10,1	0,7	23,0	-6,7
Reimpieghi	-14,3	1,5	12,4	5,2	-17,6
Altri beni e servizi	-2,0	1,8	3,6	5,7	2,9
<i>di cui Sifim</i>	-14,0	-9,0	10,8	21,2	13,3
TOTALE	-3,8	1,9	7,8	12,4	-4,7
Valori concatenati - anno di riferimento 2000					
Sementi	-3,3	1,1	1,3	2,2	-1,3
Mangimi e spese varie per il bestiame	-1,7	-2,6	3,2	1,7	-0,6
Concimi	-5,8	-1,9	6,9	-12,5	-6,6
Fitosanitari	0,7	-4,0	0,7	-3,7	-0,9
Energia motrice	1,7	0,1	-1,6	2,7	-0,4
Reimpieghi	-1,8	-1,6	-2,9	2,1	-5,4
Altri beni e servizi	-1,9	-0,9	1,6	1,5	-1,5
<i>di cui Sifim</i>	3,3	5,2	9,8	3,8	-1,8
TOTALE	-1,7	-1,4	1,3	0,7	-1,9
Deflatori - anno di riferimento 2000					
Sementi	-0,1	-	8,3	13,2	0,8
Mangimi e spese varie per il bestiame	-7,3	0,8	9,1	12,2	-6,4
Concimi	5,9	4,1	8,6	49,3	-3,9
Fitosanitari	1,4	8,5	5,8	11,7	2,7
Energia motrice	11,7	10,0	2,3	19,8	-6,3
Reimpieghi	-12,7	3,2	15,8	3,0	-12,9
Altri beni e servizi	-0,1	2,7	2,0	4,1	4,5
<i>di cui Sifim</i>	-16,7	-13,5	0,9	16,8	15,4
TOTALE	-2,2	3,3	6,4	11,6	-2,9

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA